

#IaretedelVangelo

Domenica 27 dicembre 2020

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

PREGHIAMO INSIEME...

**Signore,
ti ringraziamo di aver creato la famiglia.**

**Attraverso di essa ci fai conoscere
l'innocenza dell'infanzia,
l'entusiasmo della giovinezza,
l'operosità della maturità,
la saggezza della vecchiaia.**

**Aiutaci ad accogliere
ogni momento della vita con disponibilità
per essere pronti,
con l'aiuto dello Spirito Santo,
ad amare Te e ad amare il prossimo,
a partire da quelli di casa,
con l'accoglienza, l'ascolto e il perdono,
come ci hai insegnato Tu.**

SEGNO

**Scattiamo una foto della nostra
famiglia, chiediamo anche agli zii,
ai nonni di fare altrettanto e di
inviarcela. Costruiamo così un
collage di tutte le foto della nostra
cerchia familiare: anche nella
distanza siamo uniti!**

**Diocesi di Concordia-Pordenone
Servizio per la Catechesi - Pastorale Familiare**

Commento al Vangelo (Lc 2,22-40)

Nel brano del vangelo della S. Famiglia sono rappresentate tutte le possibili generazioni: il bambino Gesù appena nato, la sua giovane madre, Maria, l'adulto Giuseppe, l'uomo già maturo Simeone e l'anziana Anna. Sembra che l'evangelista Luca voglia raccogliere come in un'unica cornice le possibili età dell'uomo, facendoci capire che ogni età è preziosa. Facciamo esperienza di questa verità evangelica innanzitutto nelle nostre famiglie dove i figli, gioia dei loro genitori, crescono guardando a chi li nutre e li educa. Nella stessa famiglia, spesso e volentieri, ci sono i nonni, tesori preziosi per chiunque, perché custodiscono la memoria del bene possibile in ogni situazione. La presenza delle varie generazioni in questo brano evangelico è, dunque, un modo con il quale si può esprimere il vero culto della vita: non c'è età che possa essere considerata inutile; non c'è passaggio della vita che possa essere considerato più importante di un altro. Tutto è prezioso nel cammino di una persona e tutto può diventare luce che illumina e riscalda quando si accoglie colui che per noi ha voluto farsi bambino, ha voluto crescere come fanciullo, come adolescente, come adulto. È grazie alla venuta di Cristo nella carne che possiamo dire che tutto della vita dell'uomo, di ogni uomo e di ogni età e condizione, può diventare 'luce per le genti'. Celebrare la S. Famiglia ci ricorda che le famiglie sono chiamate ad essere tempio vivo di Dio dove la vita viene accolta, amata, custodita, nutrita, guarita, perdonata. Non c'è luogo più reale e concreto come la famiglia dove si possa imparare l'amore di Dio che sa farci vicino ad ogni creatura.



don Maurizio Girolami